

I poliziotti gelano il ministro

«Controlli? Ci dia lui gli strumenti»

Parla un agente: «Siamo sempre di meno e male equipaggiati»

La proposta da Montecitorio «Serve l'agente provocatore»

«Il governo istituisca la figura dell'agente provocatore contro lo smercio di droga nei locali». A dirlo è il deputato ex grillino Tancredi Turco, ora in Alternativa Libera

Il Codacons lancia l'allarme «La prevenzione non esiste»

Il Codacons lancia l'allarme: «Viene da chiedersi quali siano i provvedimenti di prevenzione e repressione citati dal Viminale, visto che mancano completamente i controlli»

Sisto (Forza Italia): «Porteremo il Daspo per i locali in Commissione»

«Il Daspo per le discoteche a chi spaccia o consuma droga all'interno o all'esterno dei locali da ballo tornerà in Commissione a settembre». A dirlo Francesco Paolo Sisto, deputato di Forza Italia

NON HO L'ETÀ

«Il più giovane alla Narcotici ha 46 anni, lo riconoscono subito in una pista da ballo»

Matteo Massi

LA TOLLERANZA zero proposta dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, dopo il caso Cocoricò, non convince chi sta quotidianamente in strada e non lesina i controlli di prevenzione. «Chiudere i locali mi sembra che sia più che altro una boutade del ministro». A dirlo è il segretario generale del Sap, Gianni Tonelli che passa da una mano all'altra un report ricco di numeri sulla specificità della costa riminese dove il caso della chiusura della Piramide del divertimento – o dello sballo, a seconda delle interpretazioni del caso – fa assai discutere. Lui quei numeri li snocciola uno dietro e l'altro. «Sei agenti della Narcotici a Rimini – dice Tonelli –. E sapete quanti anni ha il più giovane? Oltre 40. Come facciamo a fare i controlli sul territorio o dentro i locali? È chiaro che diamo immediatamente nell'occhio. Ci sgamano subito come dicono i giovani. Tra l'altro in certi casi non c'è nemmeno una cassa comune da cui attin-

gere per pagare il biglietto d'ingresso e se per entrare dobbiamo mostrare il tesserino, per non rimetterci di tasca nostra, il gioco anche in questo caso è fatto». Tonelli ci va giù duro. Ma non è meno leggero chi si occupa quotidianamente di controllare la costa romagnola. Lui – preferisce l'anonimato – è un agente di polizia e lavora da ormai parecchi anni a Rimini. «Controllare il territorio con i numeri che abbiamo – dice – non è affatto semplice. Per stroncare alla base lo spaccio di droga, servirebbe un controllo del territorio che, pur facendo sacrifici continui, non riusciamo a garantire al millimetro. Anche perché i mezzi sono quelli che sono. Le volanti sono del 2007 e spesso fanno avanti e indietro con l'officina. Ma si immagina un inseguimento con quelle vetture?». Scuote la testa.

«Noi facciamo del nostro meglio ma è chiaro che chiudere i locali non può bastare. E per fare i controlli che permettano di chiudere i canali dello spaccio, servono uomini e mezzi. Voglio essere più esplicito? Lo sa che facciamo difficoltà a ottenere un allaccio internet free. E dovremmo controllare e pedinare? Eppure, non ci tiriamo indietro». Non c'è retorica nelle sue parole. Realismo. Quel realismo dettato da chi sta quotidiana-

mente in strada e ha un'idea concreta su come si potrebbe fare prevenzione. «Dovremmo stare nei territori, nei locali, nei bar. Ma siamo quattro gatti».

TONELLI riprende tra le mani il suo report. «Fino a pochi anni fa, per l'estate a Rimini arrivavano rinforzi. Le dico quanti, così si rende conto: quindici agenti per la Polfer, altrettanti per la Stradale, 200 per la Questura. E sa quanti ne sono arrivati quest'anno? Solo ottantuno per la Questura. È facile poi dire: facciamo i controlli. Ma se non ci sono gli uomini per farli, come si fa? Ecco perché quella del ministro la ritengo una boutade. La realtà è che l'organizzazione della sicurezza è debilitata nei numeri». Debilitata? «Sì debilitata, perché la carenza d'organici è così forte che può definirsi solo debilitata». Intanto è arrivata la chiusura del Cocoricò ma come dimostra il web, andare a cercare altri luoghi dello sballo, arrivando con la 'roba' già in mano o già assunta non sembra essere molto difficile. Facile dire quindi, tolleranza zero. «Facile appunto, ma non può bastare se poi non ci sono i numeri per controllare il territorio». E l'agente scuote di nuovo la testa.



18.000 unità

È la carenza d'organico solo nella polizia, secondo i sindacati degli agenti. In generale, secondo le organizzazioni di categoria, mancherebbero 42mila uomini per gestire la sicurezza

Carenza di 'volanti' Mezzi vecchi

Secondo lo schema attuale le forze di polizia hanno a disposizione una volante ogni 150mila abitanti. I numeri del weekend impongono una presenza maggiore per i controlli

La maggior parte delle auto a disposizione degli agenti ha diversi chilometri, con tutti i rischi del caso. «Abbiamo vetture del 2007 – dice il poliziotto – che fanno avanti e indietro con le officine»

IN STRADA
I controlli della polizia sulla Riviera romagnola. Al centro un'immagine dall'interno del Cocoricò, il locale chiuso per 120 giorni su disposizione del questore di Rimini

